

Gazzetta del Sud 30 Ottobre 2020

## **Un plico sospetto dalla Sardegna poi la scoperta: 5 chili di marijuana**

Si chiamano Dia e Sara, hanno rispettivamente 3 e 8 anni. E sono i pastori tedeschi il cui fiuto è stato determinante per scovare un carico di 5 chili di marijuana. Un quantitativo che, se messo sul mercato delle piazze di spaccio, avrebbe potuto fruttare almeno 60 mila euro.

In tempi di Covid, e di restrizioni negli spostamenti, anche il traffico di stupefacenti si adegua. Così come il via vai dei corrieri è sempre più imponente, con gli shop online che prendono il sopravvento sui negozi “fisici”, lo stesso accade con la droga. Proprio nel corso dei consueti controlli della Guardia di finanza sui “colli” che transitano dai depositi dei corrieri cittadini, infatti, è venuto fuori un carico sospetto, spedito dalla Sardegna e indirizzato ad una località della provincia.

In particolare, tra i plichi giunti presso il centro di smistamento di una filiale messinese di una nota società di spedizioni, le unità antidroga specializzate del Gruppo delle Fiamme gialle di Messina individuano un pacco anomalo: di grandi dimensioni, ma leggerissimo rispetto alle stesse, spedito da una società di un piccolo paese della provincia di Sassari e rimasto in giacenza per un asserito mancato pagamento da parte del presunto destinatario messinese.

Qui entrano in gioco i cani antidroga Dia e Sara, che confermano i sospetti dei militari del reparto messinese. Cinque chili di marijuana, frutto di un illecito commercio di droga da isola ad isola, che sarebbe stato probabilmente distribuito in tutta la provincia, se non in gran parte della Sicilia, se solo i due cani non avessero voluto “giocare” con i finanzieri conduttori. L'addestramento delle unità cinofile, ricorda infatti il Comando provinciale, si fonda proprio sul gioco, quale premio a seguito del ritrovamento della droga.

Le indagini adesso continuano per risalire ai reali organizzatori del traffico, mentre la sostanza stupefacente è stata posta sotto sequestro. «L'operazione - sottolinea il Comando -, a maggior ragione in questo particolare periodo emergenziale in cui anche i traffici illeciti sono condizionati dalle forti e progressive limitazioni degli spostamenti, testimonia come sia sempre più alta la soglia di attenzione della Guardia di Finanza e della Procura di Messina a tutela della legalità e della comunità messinese, rispetto a fenomeni di così grave allarme sociale e che, peraltro, costituiscono la principale fonte di guadagno delle organizzazioni criminali».

**Sebastiano Caspanello**